

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA



COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

VARIANTE N. 51 AL P.R.G.C.

Aggiornata a seguito dei pareri:

ARPA FVG Prot . 0033248/P/GEN/PRA VAL del 09/11/2020

Regione Friuli-Venezia Giulia Prot. n. 0054250/P del 09/11/2020

APPROFONDIMENTI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI DI CUI AI PARERI PERVENUTI

Progettista:

arch. Lorena Petris

Data:

Aprile 2021

Studio Tecnico Associato Cargnelutti ing. Claudio e Petris arch. Lorena
via G. Da Udine 17 - 33058 San Giorgio di Nogaro (UD)

Tel. 0431/621500 e-mail: cp.associati@libero.it

Oggetto: VARIANTE n. 51 al PRGC del Comune di San Giorgio di Nogaro.

Approfondimenti in merito alle osservazioni di cui ai pareri pervenuti:

- Parere ARPA FVG Prot. 0033248/P/GEN/PRA VAL del 09/11/2020
- Parere Regione Friuli-Venezia Giulia Prot. n. 0054250/P del 09/11/2020

Di seguito si risponde punto per punto alle osservazioni di cui ai pareri sopra elencati.

1. Includere nel RAP la Relazione illustrativa delle materie trattate, del ciclo produttivo, degli effetti sull'ambiente e del rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti richiesta dall'art. 24.1 delle NTA della Variante 51 a corredo del Permesso di Costruire.

Risposta: *Si allega alla presente la relazione dello studio ECO STUDIO S.a.S., consulente ambientale di GIVA Group di cui fa parte Nunki Steel S.p.A., contenente la descrizione delle materie trattate e del ciclo produttivo dell'insediamento produttivo Nunki Steel che si prevede di realizzare sull'area oggetto di Variante n. 51 (ALL.1).*

2. Esplicitazione commentata delle ragioni delle valutazioni contenute nel RAP.

Risposta: *Il documento RAP è stato aggiornato con l'approfondimento delle ragioni che hanno portato alla valutazione di non assoggettabilità della variante n. 51 alla procedura di VAS.*

3. Valutazione sulle emissioni acustiche e in atmosfera derivanti dall'esercizio dell'attività produttiva che si intende insediare.

Risposta: *Si allega alla presente la relazione dello studio ECO STUDIO S.a.S., consulente ambientale di GIVA Group di cui fa parte Nunki Steel S.p.A., contenente gli impatti sulla matrice Rumore e Aria dell'insediamento produttivo Nunki Steel che si prevede di realizzare sull'area oggetto di Variante n. 51, con indicazione delle attività che si ipotizza vi verranno svolte (ALL.1).*

4. Rispetto del Decreto del Presidente della Regione FVG n. 074/Pres del 20/03/2018 Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque

Risposta: *Si prende atto del richiamo normativo riguardante il Decreto regionale Decreto del Presidente della Regione FVG n. 074/Pres del 20/03/2018; al progetto che verrà presentato per l'ottenimento del Permesso a Costruire verrà allegato lo "Studio di compatibilità idraulica ai fini dell'invasianza idraulica".*

5. Inserimento nell'art. 24.1 della NTA della Variante n. 51 dell'obbligo di realizzazione delle misure di mitigazione.

Risposta: *Alla lett. a bis dell'art. 24.1 delle NTA della Variante n. 51 è stata introdotta la seguente prescrizione "Quale opera di mitigazione ambientale dovrà essere realizzata, verso la Zona di tutela ambientale F2 ricadente negli ambiti boschivi e verso l'insediamento abitativo Località Planais, una fascia a verde, della larghezza minima di 10 m, multi-filare pluristratificata costituita da specie arboree e arbustive autoctone con funzione di mascheramento paesaggistico, protezione del suolo, isolamento dai rumori, controllo dell'inquinamento, effetto frangivento ed influsso*

positivo su flora e fauna locali. La destinazione a verde del suddetto diaframma naturale dovrà essere prevista nel progetto relativo agli edifici o manufatti la cui realizzazione sarà verificata all'atto di rilascio dell'agibilità".

6. Approfondimento sull'ampiezza delle fasce di rispetto dagli elettrodotti presenti nell'area oggetto di variante.

Risposta: *Si riportano le puntuali prescrizioni di "TERNA Rete Italia" sull'ampiezza delle fasce di rispetto dagli elettrodotti che attraversano la proprietà Nunki Steel S.p.A. ricadente in zona D* come si evince dal documento allegato (ALL. 2).*

7. Rispetto della L.R. 15/2007

Risposta: *Si prende atto del richiamo normativo riguardante la legge regionale sul contenimento dell'inquinamento luminoso; al progetto che verrà presentato per l'ottenimento del Permesso a Costruire verrà allegato il progetto illuminotecnico e l'attestazione di un professionista che dimostrerà il rispetto delle prescrizioni della L.R. n. 15/2007*

- - -

arch. Lorena Petris



NUNKI STEEL SPA
VIA E. FERMI N. 33
33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

PROGETTO DI AMPLIAMENTO LOTTO 101
PRIMA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

maggio 2021
Relazione – 21035

NUNKI spa – Lotto 101 – Stima degli IMPATTI SULL'AMBIENTE

La presente relazione riguarda gli eventuali impatti sull'ambiente, derivanti dal progetto riguardante la costruzione di un capannone industriale quale ampliamento dell'azienda Nunki Steel S.p.A. sita in via E. Fermi 33/1, nella zona industriale dell'Aussa-Corno nel Comune di San Giorgio di Nogaro.

La zona industriale dell'Aussa-Corno (ZIAC) ubicata nella bassa pianura friulana nel cuore del Nord-Est e la strada SR UD 80 (via E. Fermi), è l'asse viario principale della zona industriale, dalla quale si diramano ulteriori strade di penetrazione e di accesso per la maggior parte degli insediamenti industriali. La zona industriale dell'Aussa-Corno è servita dal porto fluviale di interesse regionale di Porto Margreth sul fiume Corno a cui si accede dal mare Adriatico, attraverso un canale translagunare.

Il progetto nasce in risposta all'evoluzione dei mercati in cui opera NUNKI S.p.A., la quale ha maturato l'esigenza di migliorare le caratteristiche e la qualità dei propri materiali, nonché dalla necessità di dotarsi di tecnologie più moderne che consentano di offrire nuove tipologie di prodotti. Con tale intento l'azienda ha deciso di investire nell'ampliamento dei propri impianti, individuando come sito ottimale l'area, già di proprietà NUNKI identificata nel lotto 101, attigua allo stabilimento. In particolare nell'attività delle lavorazioni meccaniche che, implica anche preliminarmente lavorazioni di fucinatura per la elaborazione dei lingotti prodotti in stabilimento ed attualmente spediti ad altri stabilimenti del Gruppo per le successive lavorazioni. Inoltre, i lavorati prodotti nel nuovo reparto potranno essere spediti ai clienti via mare, sfruttando il vicino porto fluviale di Porto Nogaro, evitando il trasporto su strada con significativa riduzione del trasporto su ruota.

Come detto, l'intervento a progetto è finalizzato alla realizzazione di un'officina meccanica la cui attività sarà strettamente collegata alle commesse gestite dall'acciaieria.

In breve, l'azienda ha in programma l'implementazione ed il completamento del ciclo di lavorazione attualmente svolte nello stabilimento, in quanto l'impianto di fucinatura realizza la trasformazione per deformazione plastica dei lingotti metallici a sezione varia, portati a una temperatura superiore a quella di ricristallizzazione e lavorati con una pressa per forgiatura o con una pressa per laminazione, quest'ultima usata per la realizzazione di anelli metallici in modo da rispondere alle esigenze del mercato.

A seguito della fucinatura si cambia in modo permanente la forma del pezzo, senza portarlo a rottura, ed i pezzi così ottenuti (anelli e forgiati), saranno destinati al settore dell'energia. Nell'assetto iniziale si prevede l'installazione di 3-4 forni di riscaldamento e di trattamento termico, la tempra in acqua e le lavorazioni meccaniche (oltre ad un impianto automatico per il controllo qualità).

L'Azienda prevede di applicare le più moderne tecnologie e soluzioni tecniche che sono emerse nel corso degli anni facendo particolare riferimento a specifiche esigenze in tema di funzionalità, produttività, sicurezza, ambiente e interesse generale della zona circostante lo stabilimento.

Quali opere verranno realizzate?

Di seguito si riporta sinteticamente l'indicazione dei macchinari che potranno essere collocati nell'insediamento.

<i>Tipo Macchinario</i>	<i>N° previsto</i>	<i>Descrizione</i>
Forni di riscaldamento per forgia	2/3	Forno a camera per forgia alimentato a metano. Potenza termica nominale 3.000.000 Kcal Dimensioni: L x P x H 5.000 X 5.680 X 3.000 Peso carica nominale: 80 ton Il punto di emissione si troverà ad un'altezza compresa tra i 20 e 25 metri;
Forni di riscaldamento per trattamento termico	1-2	Forno a suola mobile con muffola adagiata sul carro, alimentato a metano. Potenza termica nominale 2.000.000 Kcal Dimensioni: L x P x H 3.500 X 12.000 X 2.000 Peso carica nominale circa 60 ton Il punto di emissione si troverà ad un'altezza compresa tra i 20 e 25 metri;
Pressa per forgia	1	Pressa a fucinare nell'ordine di 10000 KN.
Pressa laminatrice	1	Pressa per la formazione di anelli da 5000 KN
Vasca di trattamento termico	1	Sarà realizzata una vasca di trattamento termico (in acqua).
Molatrice	1	Mediante l'operazione di molatura (condizionamento) si realizzerà la pulizia del pezzo grezzo e l'asportazione di eventuali cricche superficiali.
Torni	1-2	Tornitura a seconda delle dimensioni dalle 30 alle 72 ore

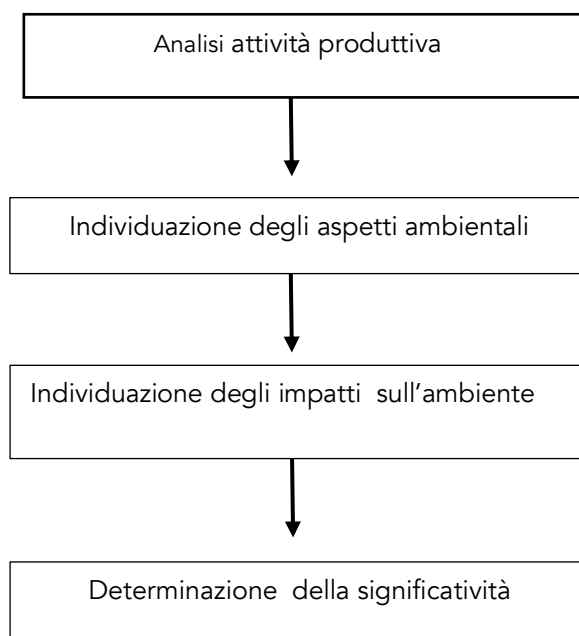
Per quanto riguarda l'area in oggetto, tra le principali sorgenti di impatto antropico sono da annoverare lo sviluppo industriale della zona, le pratiche agricole e zootecniche, il prelievo di acqua dalle falde a vario scopo, l'introduzione di specie alloctone per la pesca e la molluschicoltura, lo sviluppo turistico, le attività venatorie.

Va comunque evidenziato che, nei pressi della laguna, è ubicata la Zona Industriale dell'Aussa-Corno (ZIAC) che conta la presenza di un totale di 55 aziende nei settori prevalenti metalmeccanico, metallurgico, chimico, di produzione di materie plastiche e alimentare oltre che nel settore dei materiali per l'edilizia e nautico.

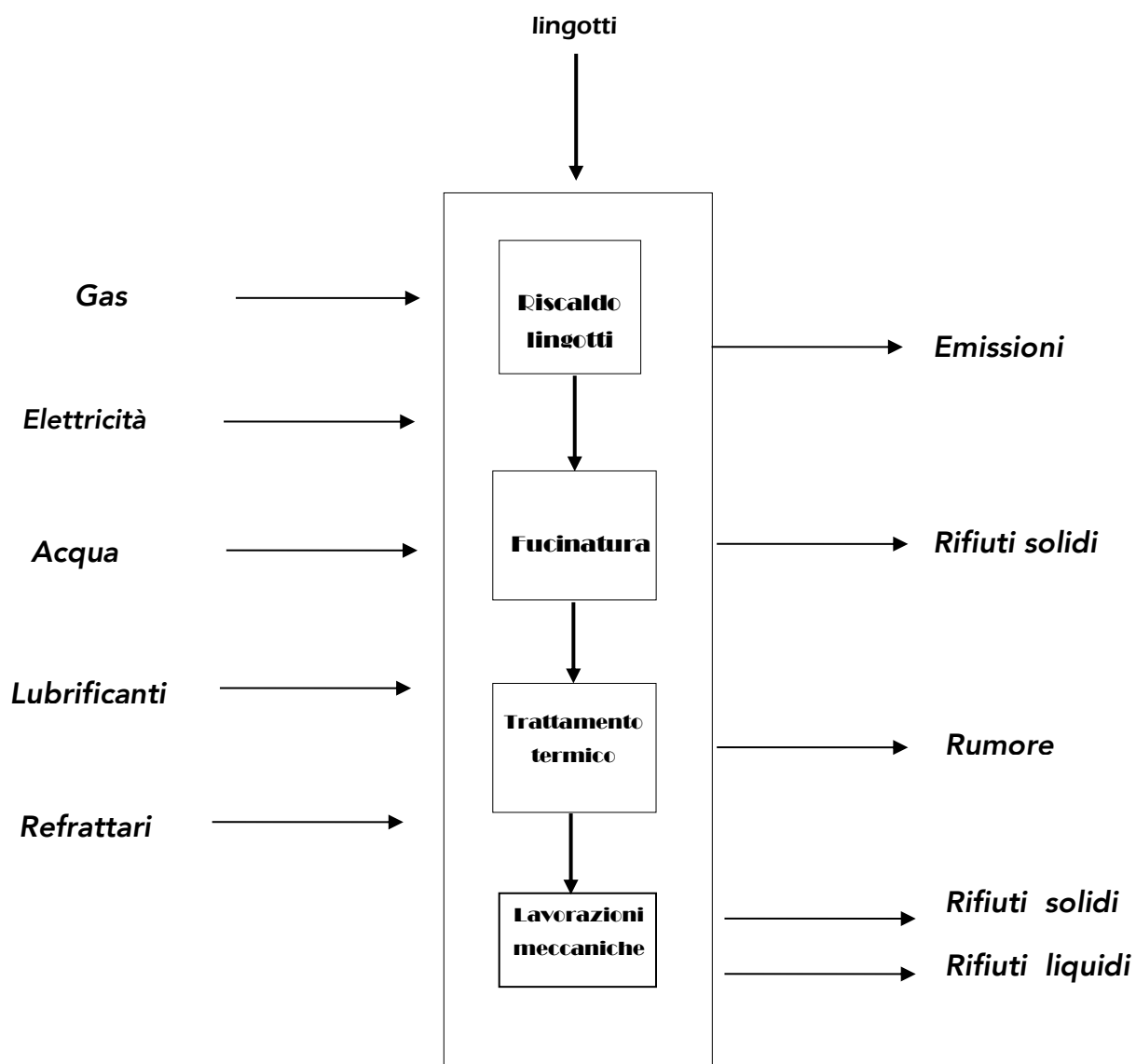
AS

PETTI DI CARATTERE AMBIENTALE

L'analisi delle componenti e dei fattori ambientali dell'area prima dell'intervento è stata sviluppata considerando le interazioni tra questi ed il sistema ambientale preso nel suo insieme.



Nello schema di seguito riportato, sono evidenziati i flussi di ingresso ed alcuni aspetti riguardanti l'impatto generato dall'attività prevista, in seguito all'ampliamento dello stabilimento.

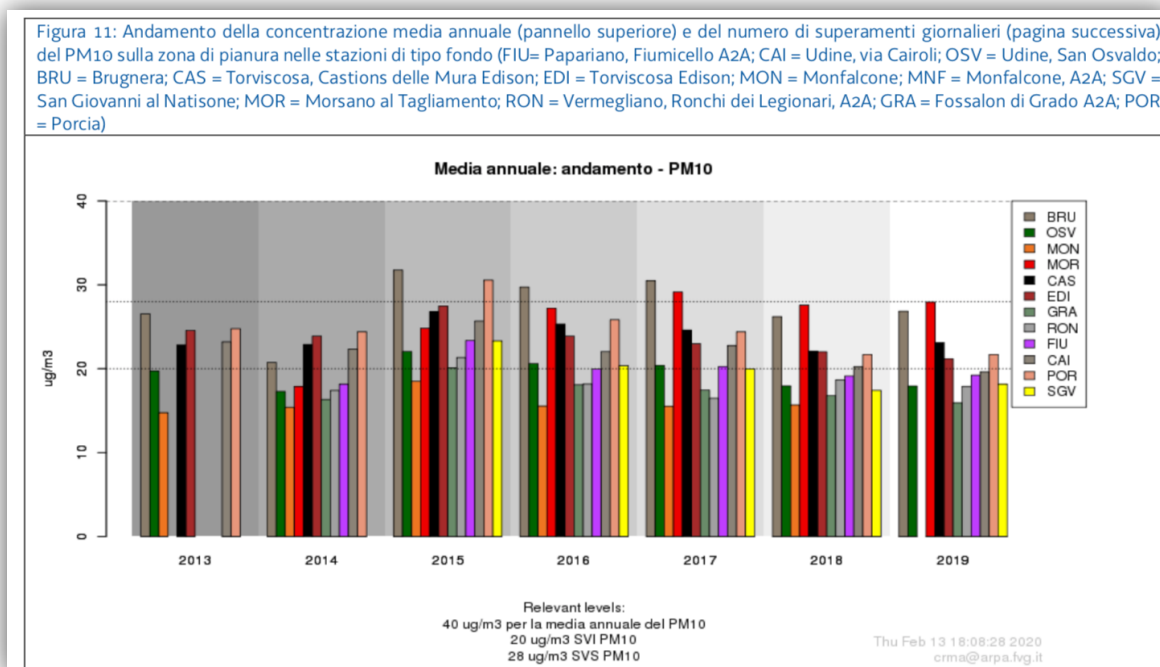


Di seguito si riassumono i principali fattori di impatto ambientale determinati dalle varie fasi di lavorazione.

	FATTORI DI IMPATTO							Fattori di rischio			
FASE DI LAVORAZIONE	Consumo risorse materiali ed idriche	Consumo di risorse energetiche	Emissioni in atmosfera	Reflui idrici	Produzione di rifiuti	Diffusione di rumore	Contaminazione radioattiva	Incendio	Esplosione chimica	Esplosione fisica	Rilascio accidentale (liquidi solidi, aerodispersi)
Taglio a misura					■	■					
Carica forno (riscaldamento –trattamento termico)			■								
Controllo e regolazione forno		■	■		■	■					
Sfornamento			■								
Movimentazione (manipolatore)											
Attrezzamento forgia						■					
Controllo											
Conduzione forgia		■			■						
Trattamento termico		■	■			■					
Tempra in acqua	■										
Lavorazioni meccaniche		■	■		■	■					
Lavorazioni con macchine utensili		■	■		■	■					
Controlli non distruttivi											
Pulizia e raccolta scarti					■						■
Manutenzione macchine					■						■
Rifacimento refrattari forni					■						
Approvvigionamento materiali ausiliari					■						■

ARIA: Polveri

Dalle elaborazioni condotte con modello matematico utilizzando i dati emissivi (desunti dalle schede tecniche di impianti simili), calcolato in maniera cautelativa utilizzando i valori massimi di emissione previsti dalla normativa vigente sia per le polveri (di 10 mg/Nm³) che per gli NO₂ (350 mg/Nm³) provenienti dai forni (sia di riscaldamento che di trattamento termico) e considerando, sempre cautelativamente, il funzionamento in modo continuativo degli impianti (in realtà forni di riscaldamento funzionano in maniera modulare e la massima emissione si realizza esclusivamente nelle fasi iniziali del riscaldamento), emerge che l'attività in previsione produrrà effetti del tutto trascurabili sulla qualità dell'aria, dato che il valore medio annuale calcolato dal modello climatologico per le polveri, sarà nell'ordine di 0,067 µg/m³; e la quota parte di PM₁₀ stimata nel 56% delle polveri totali, sarà circa di 0,037 µg/m³. Considerato che dalle campagne di misura condotte da ARPA negli ultimi anni, come si evince dalla Relazione sulla Qualità dell'aria nella Regione Friuli-Venezia Giulia - anno 2019, che indica: *".... l'andamento della concentrazione media annuale di PM₁₀ si riscontra una sostanziale stabilità rispetto agli anni precedenti: le concentrazioni siano state ovunque inferiori a 40 µg/m³ ..."*



Pertanto, come detto, per quanto riguarda le polveri, l'attività in progetto avrà effetti del tutto trascurabili sulla qualità dell'aria.

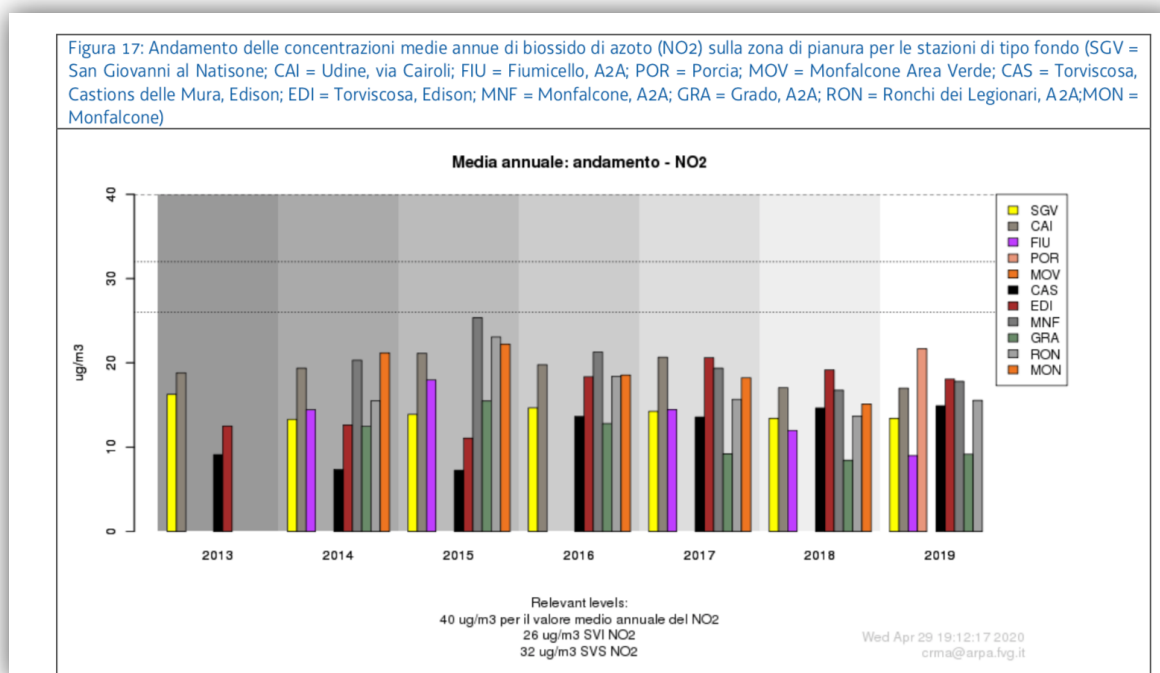
ARIA: Biossido di azoto (NO₂)

Per quanto riguarda il Biossido di Azoto (NO₂) nella relazione ARPA Friuli Venezia Giulia viene indicato: *"Dalla Figura 15 appare evidente che anche nel 2019 la concentrazione media annua del biossido di azoto si è attestata al di sotto del limite su tutto il territorio regionale a conferma dell'andamento ormai pluriennale; di conseguenza non si registrano aree di superamento."*

Poi successivamente viene specificato che:

"L'andamento delle concentrazioni del biossido di azoto sulla zona di pianura mostra valori in lieve oscillazione rispetto all'anno precedente, comunque tutte le stazioni di fondo si mantengono anche nel 2019 al di sotto della soglia di valutazione inferiore di 26 µg/m³."

Come si deduce dalla tabella 17, di seguito esposta.



Anche per la valutazione dei livelli del biossido di azoto (NO₂) originati dal nuovo insediamento, si è proceduto alla simulazione tramite modello matematico, utilizzando quali dati di input i valori di emissione relativi ad impianti simili. Esaminato quanto emerso dal calcolo climatologico, che mostra la concentrazione stimata media di NO₂ dovuta ai forni di riscaldamento e di trattamento termico, nell'ordine di 0,5 – 0,7 µg/m³, si può ragionevolmente ritenere che non verrà modificata, se non in modo del tutto trascurabile, la qualità dell'aria della zona.

RUMORE

Va innanzitutto precisato che nell'anno 2016, l'azienda ha proceduto ad eseguire misure fonometriche di lunga durata, in ottemperanza alla raccomandazione contenuta nel Rapporto Conclusivo ARPA delle Attività di Controllo Ordinario - Anno 2015:

"2. nelle more dell'approvazione da parte della Regione dei criteri sui Piani di Risanamento acustico previsti dall'art. 18 della L.R. 16/07, di predisporre un documento di impatto acustico entro sei mesi dalla data di trasmissione del Rapporto conclusivo della presente visita ispettiva, riportante i seguenti elementi:

- a) valutazione dei livelli sonori in prossimità dei primi recettori (abitazioni) posti in via Planais nel Comune di San Giorgio in Nogaro.*

R1	Località Planais - Via Coluna	5078956,43	1827866,82
----	-------------------------------	------------	------------



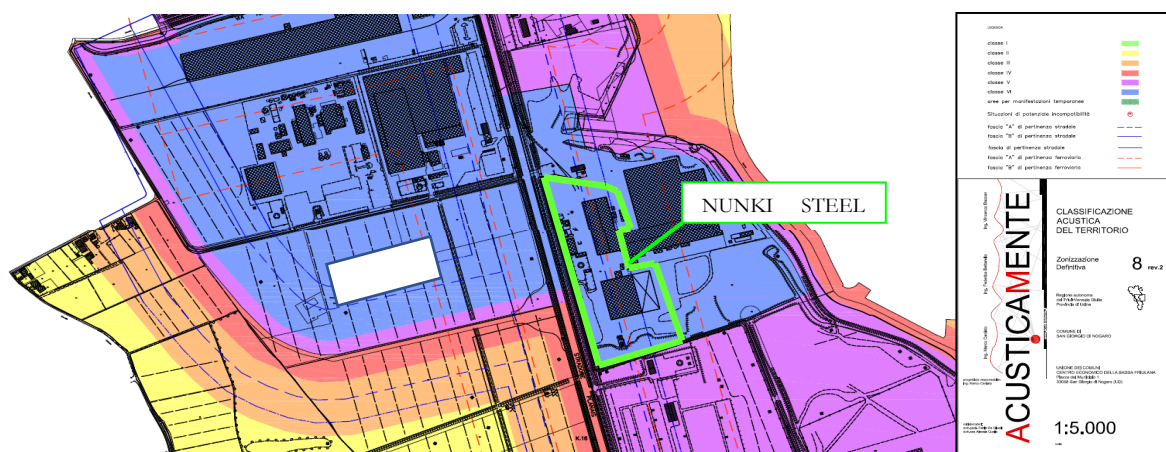
Dalla valutazione dei livelli sonori emersi dall'indagine di lunga durata, eseguita nell'agosto e settembre 2016, condotta in due situazioni diverse: la prima con stabilimento fermo e la seconda con stabilimento in funzione, rilevati in prossimità dei primi recettori (abitazioni) posti in via Planais nel Comune di San Giorgio di Nogaro, ha evidenziato valori del tutto simili; in pratica non sono emerse differenze sostanziali tra lo scenario Nunki Steel S.p.A. ferma ed altri stabilimenti in funzione e Nunki Steel S.p.A. in funzione ed altri stabilimenti in funzione.

L'area oggetto di intervento rientra secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) in *"CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali"*.

Conseguentemente per l'area oggetto dei preventivati ampliamenti sono vigenti i limiti stabiliti del D.P.C.M. del 01 marzo 1991, riportati nella tabella seguente:

Riferimento	Classi e destinazione d'uso	Tempo rif. Diurno (06.00÷22.00)	Tempo rif. Notturmo (22.00÷06.00)
Limiti di immissione	VI - Aree esclusivamente industriali	70	70
Limiti di emissione	VI - Aree esclusivamente industriali	65	65

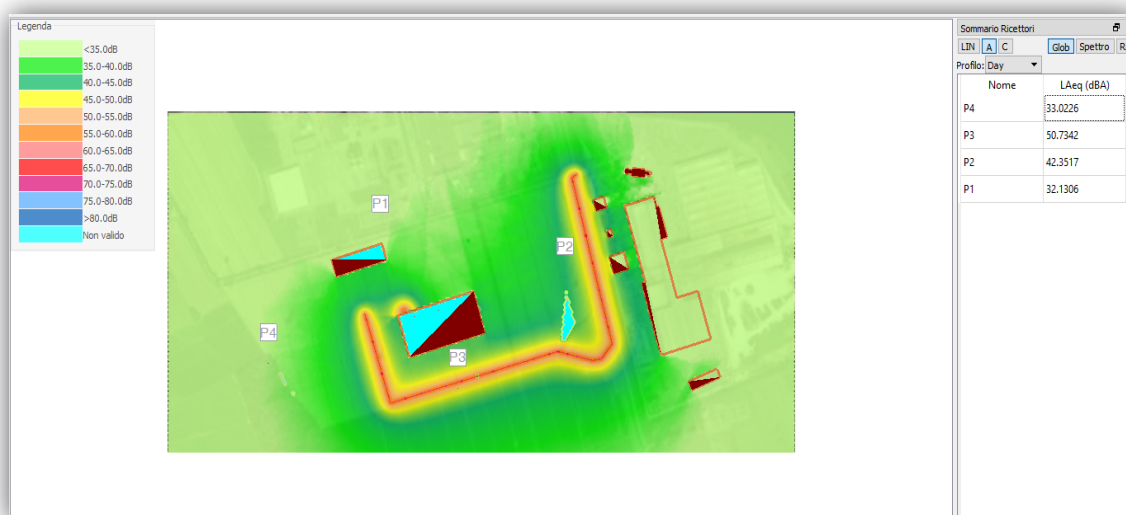
Il tutto meglio comprensibile nel Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale il cui estratto è sotto-riportato.



In questo momento vista la natura squisitamente di carattere pianificatorio e urbanistico e solo di ipotesi progettuale, non è possibile fornire dati certi sulla natura previsionale dell'impatto acustico, che dovrà necessariamente essere allegata ad un eventuale progetto; tuttavia si è proceduto ad effettuare simulazione di impatto acustico previsionale, condotte mediante modello matematico (utilizzando i dati disponibili per impianti simili), dalla simulazione sotto riportata emerge chiaramente che le nuove attività in previsione non modificheranno in alcun modo il clima acustica dell'area.



Si è anche eseguita una valutazione dell'eventuale incidenza del traffico indotto in ingresso e provenienti dal nuovo stabilimento, che come precedentemente riportato dovrebbe subire una riduzione rispetto alla situazione attuale, ipotizzando cautelativamente il transito di circa n. 50 di mezzi pesanti al giorno. Il rumore derivante dal traffico indotto, come ben evidenziato nel grafico sottostante, rimarrà circoscritto in prossimità della carreggiata.



AMBIENTE IDRICO

Premesso che il ciclo produttivo del preventivato ampliamento non prevede lo scarico di acque reflue derivanti dalle lavorazioni, il sistema di gestione delle acque - costituito da reti separate per la raccolta e lo scarico delle acque reflue civili e dalle acque meteoriche di prima e seconda pioggia, risulterà così definito:

- acque di prima pioggia - provenienti dai piazzali, saranno recapitate mediante un sistema di canalizzazioni alla fognatura comunale previo passaggio nell'unità di trattamento;
- le acque di seconda pioggia saranno scaricate in CIS;
- le acque reflue civili saranno recapitate mediante una rete dedicata in pubblica fognatura.

Tutti gli scarichi saranno dotati di pozzetti per il campionamento. Inoltre l'area avrà una pendenza minima unidirezionale dell'ordine del 1% permettendo alle acque meteoriche e a quelle di dilavamento di convogliare nel suddetto sistema di canalizzazione.

Suolo e sottosuolo: Solo in caso di eventuali rotture dei sistemi di impermeabilizzazione si potrà avere una dispersione di acque meteoriche nel sottosuolo, ma data la natura dei rifiuti stoccati costituiti essenzialmente da materiali metallici, possiamo asserire che l'impatto generato su queste componenti sia nullo.

Da quanto sopra esposto, ne consegue che l'impatto sulle componenti acqua, suolo e sottosuolo può considerarsi nullo.

Verolanuova, 04 maggio 2021.



Eco Studio sas

ALLEGATO 2



Direzione
Territoriale Nord Est

Area Operativa Trasmissione di Padova
Via San Crispino, 22
35129 Padova - Italia
Tel. +39 0492962111 - Fax +39 0492962010

TERNA/P2018
0025986 - 26/10/2018

Spett.le
Cargnelutti ing. Claudio – Petris arch.
Lorena
Studio Tecnico Associato
Via Giovanni da Udine, 17
33058 San Giorgio di Nogaro (UD)

Inviata tramite PEC:
lorena.petris@archiworldpec.it

OGGETTO:

Richiesta calcolo ampiezza fasce di rispetto dagli elettrodotti che attraversano il lotto industriale della Nunki Steel S.p.A. individuato alla sezione B, foglio 1, mappali 88-37-18 del Comune di San Giorgio di Nogaro.

Con riferimento alla Vs. E-mail PEC del 09/10/2018, relativa alla richiesta in oggetto, Vi comunichiamo quanto segue.

L'area in parola è attraversata seguenti elettrodotti aerei di competenza TERNA RETE ITALIA S.p.A.

- linea in semplice terna a 380 kV "Planais – Udine Ovest", codice 21-321, campata compresa tra i sostegni n. 2 e n. 3
- linee in doppia terna a 132 kV "Planais – San Giorgio di Nogaro FS c.d. SIAD", codice 737 e "Planais – Aussapol", codice 435, campate comprese tra i sostegni n. 2/1, n. 3/1 e n. 4/1.

La costruzione di fabbricati in prossimità di elettrodotti deve necessariamente risultare compatibile con gli stessi ed, in particolare deve essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra opere e conduttori elettrici, di seguito specificata.

- **D.M. 449 del 21 marzo 1988** [in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne.
- **Legge n. 36 del 22 febbraio 2001** [in G.U. n. 55 del 7.3.2001], legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, e relativo decreto attuativo emanato con **D.P.C.M. 8 luglio 2003** [in G.U. n. 200 del 29.8.2003], recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50HZ) generati dagli elettrodotti.

Ai sensi di quest'ultima normativa, "nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenza non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti sul territorio", devono essere rispettate le norme relative alle fasce di rispetto (DM 29 maggio 2008, par. 3.2). All'interno di dette fasce non è, infatti, consentita "alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore" (art. 4, comma 1, lett. h, legge 22 febbraio 2001 n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"). Il D.P.C.M. 8/7/2003 precisa inoltre (art. 6 comma 1) che "per la determinazione delle Fasce di Rispetto, si dovrà far riferimento all'obiettivo di qualità di cui all'art.4 ed alla portata in corrente in servizio normale definita dalle CEI 11.60...".

Vi trasmettiamo in allegato tre fasce di rispetto bidimensionali, elaborate secondo la "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 del D.P.C.M. 8 luglio" 2003, approvata con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (in G.U. del 05.07.2008) e relativi allegati.

Gli elaborati riportano una sezione quotata della fascia in corrispondenza di tre punti dell'opera in progetto.

Ciò premesso, vi comunichiamo che dagli elaborati progettuali trasmessi si evince che l'opera in progetto risulta interferente con la fascia di rispetto degli elettrodotti presenti.

Precisiamo che, con riferimento alle aree e/o ai volumi di fabbricati e/o loro pertinenze, ricadenti all'interno della curva isocampo della fascia di rispetto, il titolo edilizio dovrà escludere in modo esplicito qualsiasi destinazione ad uso area gioco per l'infanzia, ambiente abitativo, ambiente scolastico ovvero a luogo adibito a permanenza non inferiore a quattro ore giornaliere così come previsto dall'art. 4 del DPCM 8 luglio 2003.

Restiamo in attesa che ci venga trasmesso il progetto (inviare a TERN A RETE ITALIA S.p.A. – Via San Crispino, 22 – 35129 Padova; PEC: aot-padova@pec.terna.it), comprensivo di sezioni quotate, prospetti, tavole comparative, eventuali opere accessorie ed inserimento planimetrico dell'asse linea rispetto alle nuove opere, al fine di effettuare le verifiche di compatibilità con la legislazione vigente.

Vi segnaliamo, infine, che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi, a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (art. 83 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 che trascriviamo in calce), sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo cordiali saluti.

Il Responsabile
Unità Impianti Friuli Venezia Giulia

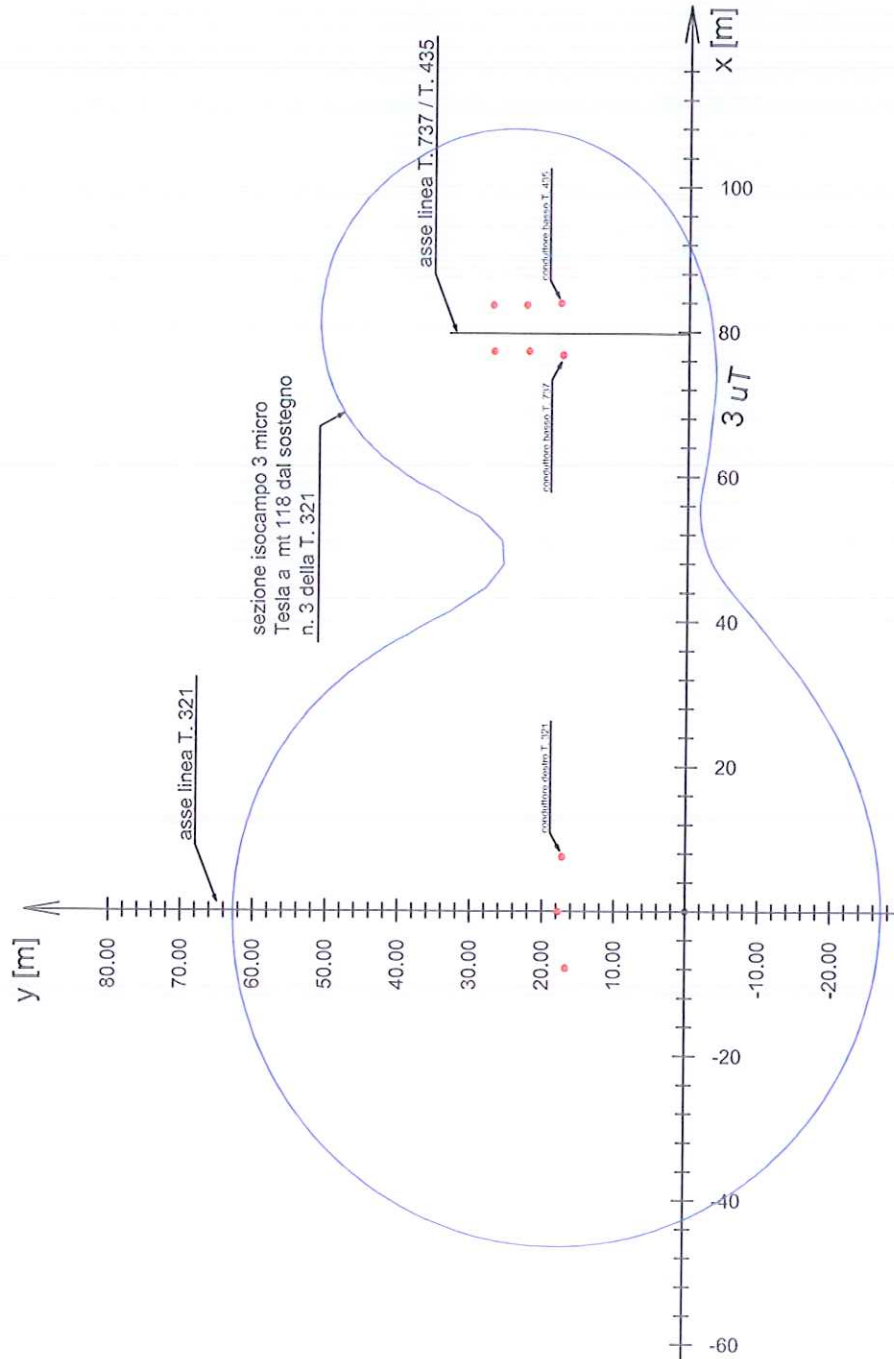

De Lorenzo Dandola Alberto

UIFVG/UF056/18
T.321-737-435_Petris_Risposta
Copia a UIFVG

**D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 - Art. 83
LAVORI IN PROSSIMITA' DI PARTI ATTIVE**

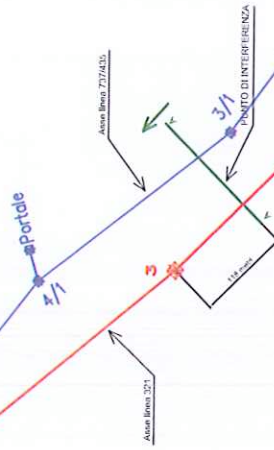
1. Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato IX (5 metri per linee A.T. fino a 132 kV, 7 metri per 220 kV e 380 kV), salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi.

SEZIONE A - A DELLA FASCIA DI RISPETTO



N.B. le quote lungo l'asse y sono riferite alla base del sostegno n. 3 della T. 321

SCHEMA PLANIMETRICO



REVISIONI	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	DA LAVORO
00	25/10/2018	Prima emissione			

TITOLO	DE21321A10CX00001
PROGETTO	
RECAVATO DAL DOC. TERNA	
CLASSIFICAZIONE DI SICUREZZA	
NOME DEL FILE	
SCALA CAD	1 unità = 1
FORMATO	A2
SCALA	1:500
FOGLIO	1 / 3

Linea a 380 kV "Planalto-Udine Ovest" T.21-321 - Campato 2-3
Linee a 132 kV "Planalto-S. Giorgio FS ed SIAO" T. 737; "Planalto-Auspost" T. 435
Campato 3/1-4/1
Fascia di rispetto - Tavola n. 1

Questo documento contiene informazioni di proprietà Terma S.p.A. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alla quale è stato fornito. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Terma S.p.A. This document contains information of property Terma S.p.A. and must be used exclusively for the purposes for which it has been intended. Without prior written permission from Terma S.p.A. any reproduction or unauthorized use is prohibited.

SCHEMA PLANIMETRICO



N.B. le quote lungo l'asse y sono riferite alla base del sostegno n. 3 della T. 321

[illegible]